



Storico
L'ex Centro Rai, costruito negli anni 50 nel Parco di Monza. Gli ultimi dipendenti hanno abbandonato la struttura lo scorso autunno. Il bando per l'assegnazione dell'area, nonostante la proroga di due settimane, è andato a vuoto

Via locali e chioschi Il Parco di Monza non è un buon affare

Disertata anche la gara per la gestione dell'ex Centro Rai

In fuga dal Parco di Monza. L'altro ieri è andata deserta la gara per affidare la gestione dell'ex Centro Rai del polo verde, abbandonato dagli ultimi dipendenti di viale Mazzini lo scorso autunno. La mancanza di interesse per l'edificio realizzato negli anni Cinquanta dall'architetto Gio Ponti, per il quale era stata prevista una destinazione a terziario, ha fatto scattare l'allarme nel Consorzio di gestione. Se infatti da una parte il Parco e l'Autodromo ospiteranno l'anno prossimo la nuova edizione del Milano Monza Air Motor Show, dall'altra la mancanza di pretendenti per l'ex Centro Rai ha messo nuovamente in evidenza come in questi ultimi mesi siano stati chiusi uno dopo l'altro tre esercizi commerciali dati in gestione esterna, quello della Torretta all'interno dei Giardini reali, poi il chiosco di porta Villasanta e, infine, la scorsa estate, Cascina del Sole.

«Una fuga in piena regola — commenta Bianca Montrasio, presidente del comitato per il Parco —, figlia di una pessima gestione che sta provocando più danni che altro e il caso dell'ex Centro Rai a rischio abbandono ne è la conferma». Le difficoltà di gestire un bar, un ristorante o un ufficio all'interno del Parco sono legate alla chiusura serale, alla mancanza di parcheggi, alle condizioni precarie degli edifici in affitto e alla presenza di vincoli architettonici. Montrasio punta il dito contro la mancanza di criteri univoci nella definizione dei bandi. «Il Parco è una realtà storica e ambientale che deve essere rispettata — aggiunge — ma al tempo stesso è corretto che ospiti dei servizi pubblici. Il compito del Consorzio dovrebbe essere quello di trovare il giusto equilibrio fra il contesto e le esigenze commerciali. Ci deve essere collaborazione, non si può pensare di gestire un locale all'interno di un parco storico e pensare di arricchirsi. Al tempo stesso l'ente si deve muovere per mettere il gestore nelle condizioni migliori per lavorare con regole chiare e uniformi». Per l'ex Centro Rai è stato chiesto un canone di 152 mila euro. Tuttavia, nemmeno la decisione di prorogare di un paio di settimane il bando è valsa ad attirare l'attenzione su quell'area di 1.450 metri quadrati del valore immobiliare di quasi 3,2 milioni di

euro. Dario Allevi, sindaco di Monza e presidente del Consorzio, si professa però ottimista. Il Parco attira migliaia di persone ogni giorno e secondo i dati della Prefettura, con Villa Reale, è addirittura secondo per numero di visite

dietro al Colosseo. Difficile pensare per il primo cittadino che ci sia un problema di appetibilità commerciale nonostante i limiti.

«Siamo delusi per la mancata assegnazione del Centro Rai — commenta — ma non

scordiamoci che è vuota da meno di un anno. La presenza il prossimo anno del Motor Show all'Autodromo dimostra tutta la rilevanza di questo complesso monumentale, senza contare che a breve partirà il Festival del Parco. Serve

solo un po' di tempo per studiare la soluzione migliore, i 150 mila euro di canone sono giustificati dal fatto che si tratta di un edificio di pregio».

Fino a pochi mesi fa sembrava che potesse tornarci proprio la Rai con un nuovo canale RaiCom in inglese. Lo scorso inverno Monica Maggioni, l'amministratore delegato, aveva anche visitato il sito. Tuttavia, l'idea non è stata portata avanti. Non è però escluso che Allevi provi a riavviare i contatti. Diversa, invece, sembra essere la situazione dei tre esercizi commerciali. «L'amministrazione precedente ha dato in appalto i tre locali, più un quarto, il bar di viale Cavriga, a una medesima società — spiega il primo cittadino —. Purtroppo, il titolare ci ha consegnato le chiavi

dicendo che non poteva più pagare l'affitto. Non abbiamo potuto fare altro che prendere atto della situazione e raggiungere un accordo economico».

L'obiettivo del Consorzio adesso è mettere a punto un bando che consenta di individuare gestori diversi per evitare di inciampare nuovamente in questo ostacolo. «Stiamo lavorando — aggiunge il direttore Pietro Addis —. Le gare per la Torretta e il chiosco di Villasanta saranno pronte entro i primi giorni di ottobre». Il consiglio di gestione è convocato per il 7. Se non ci saranno intoppi, saranno pubblicate subito dopo, mentre per quello di cascina del Sole servirà un po' più di tempo.

Riccardo Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA